

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CATANIA 25 NOVEMBRE

FELICIA FILOMENA CACIA

CATANIA 1903 ...

METEREOLOGA IMPREVISTA

Nel 1940 l'Italia entra in guerra. Il primo maggio *Ignazio Cacia*, custode dell'*Ufficio Meteorologico Governativo di Catania*, lascia l'ufficio per arruolarsi. Questo Ufficio, indispensabile alle operazioni militari, non può essere chiuso: è requisito dai militari ma nessuno è in grado di gestirlo. Viene chiamata la sorella del custode, *Felicia Filomena Cacia*, che per cinque anni svolge tutti i compiti necessari: non solo apre, chiude e pulisce, ma provvede alla lettura dei dati e alle annotazioni negli appositi registri. Da una lettera del *Direttore Reggente del Regio Osservatorio Meteorologico di Catania* al *Direttore del Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e di Ecologia Agraria di Roma*, 25 aprile 1945:

"...avevo creduto opportuno, per il buon andamento dell'Osservatorio, di trattenere in servizio la signorina CACIA FELICIA, che tanto zelo dimostrava e dimostra ancora nelle diverse mansioni affidatele, specialmente che, mancando il Direttore, occorreva una maggiore sorveglianza nei diversi locali dell'Osservatorio requisiti...sorveglia i locali in alto e si occupa contemporaneamente delle osservazioni, della compilazione delle schede e delle cartoline decadiche, del cambio delle zone nei registratori, delle cartoline temporali ecc....o per lo meno di tenerla fino alla derequisizione dei locali"

In servizio dal 1940 al 1945 col ruolo di "osservatrice", viene licenziata il primo giugno 1945, con un credito di stipendio arretrato dal novembre 1944. Alla fine della guerra le viene concessa una indennità di bombardamento.